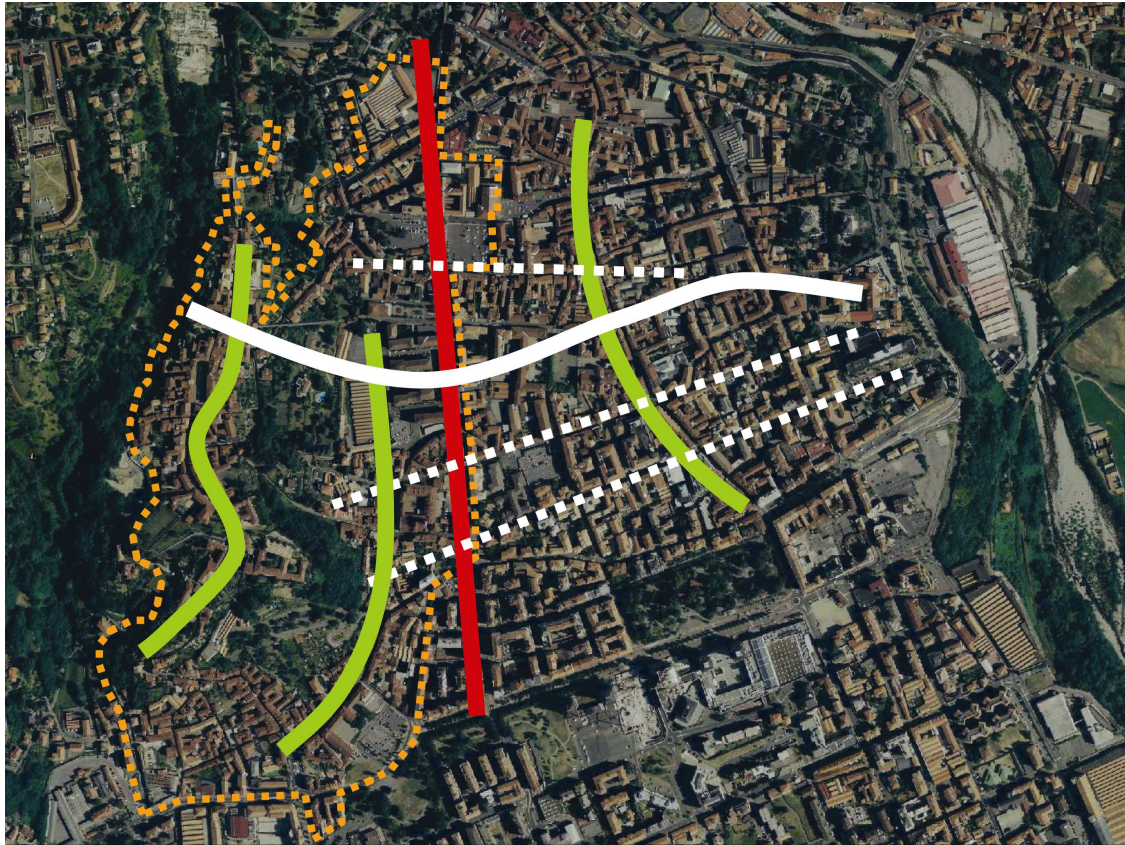




CITTÀ
di **BIELLA**

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE
MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE



ALLEGATO al Dossier di Candidatura SEZIONE C Scheda Intervento:

5. Riqualificazione dello spazio pubblico – Borgo del Piazza

5.03 Riqualificazione pavimentazione, arredo urbano e sottoservizi Corso del Piazza e via Avogadro

GENNAIO 2011

SCHEDA 1 – Titolo Intervento “RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI - BORGO DEL PIAZZO 5.03: RIQUALIFICAZIONE PAVIMENTAZIONE, ARREDO URBANO E SOTTOSERVIZI CORSO DEL PIAZZO E VIA AVOGADRO”

1. Descrizione dell'intervento

Le pavimentazioni in pietra rappresentano una forte connotazione ambientale, paesaggistica, tanto da costituire un riferimento identitario della cultura locale, il cui mantenimento risulta indispensabile per contenerne il degrado, causato principalmente da fenomeni naturali, a fronte dei quali non sono sufficienti rimedi preventivi (per esempio alternanza dei cicli di gelo e disgelo, intensa piovosità), da usura e “affaticamento” delle materie prime (con rilassamento dei sottofondi anche di antica manifattura...) e dalla pressione antropica specialmente a causa dell’allestimento di infrastrutture a rete ipogee.

L’azione progettuale interessa il recupero dell’asse viario che innerva longitudinalmente il borgo storico del Piazza toponomasticamente denominato “**Corso del Piazza**” e “**Via Amedeo Avogadro**”, per il tratto compreso - risalendo da valle in direzione nord – da Palazzo Ferrero sino al Giardino Pubblico “M.G. Catella”, ed è finalizzata:

- alla valorizzazione storica ed architettonica dei manufatti, sia per il valore testimoniale intrinseco sia per i benefici estesi al contesto urbano;
- al miglioramento dell’efficienza dell’infrastruttura pubblica conseguente al rifacimento di una pavimentazione in pietra per consentire la regolare viabilità veicolare e pedonale, eliminando i dissesti che ne deprimono la funzionalità e quindi il valore estetico;
- al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, garantite dalla contestuale realizzazione della rete fognaria e del ripristino delle parti ammalorate della sottostante storica “*roggia del Piazza*” per il tratto intercettato dai rifacimenti del manto stradale;
- all’infrastrutturazione con l’installazione di rete per la fibra ottica, con l’intendimento di capillare diffusione, per il collegamento delle sedi istituzionali.



2. Localizzazione dell'intervento

Dall'esame dell'immagine della città raccolta nel *Theatrum Sabaudiae* dall'incisione “*Bugella Civitas*” di Gio Tommaso Borgonio del 1682 già emergeva una *forma urbis* costituita da tre nuclei: verso il basso e in primo piano Biella Piano, verso l'alto e sullo sfondo **Biella Piazza**, verso sinistra e ai margini il Vernato; al di là delle mura il torrente Cervo, la campagna antropizzata e le montagne.

Al Piazza, parte collinare più alta della città, è contenuto un capitolo fondamentale della storia di Biella. Per secoli conservò il monopolio del mercato e del macello, fu sede del Comune e del Monte dei Pegni, regolamentò la distribuzione dell'acqua, ivi sorsero i palazzi più significativi, con torri, loggiati e portici. L'insediamento, posto in luogo più elevato rispetto alla città, fu fondato tra il 1150 ed il 1160, per sottolineare la signoria spirituale e temporale della Chiesa Vercellese. Col tempo, il borgo, circondato da mura con cinque porte turrette, assunse una struttura autonoma, che mantenne sino all'abolizione dei privilegi feudali, avvenuta alla fine del XVIII sec., in seguito alla rivoluzione francese. Dal 1849 gli edifici comunali si trasferirono definitivamente in Biella Piano.

Biella era difesa da una doppia linea di fortificazioni, risalenti sin dall'inizio del XIV secolo, che cingeva il Piazza e, con un circuito più allargato, tutta Biella, Piazza e Vernato inclusi. Se le fortificazioni del Piano furono dapprima semplici palizzate, il Piazza nel 1320 si era già dotato di robuste mura, come dimostrano i resti della Porta di Ghiara, costruita intorno al 1300, quando i Vescovi per sfuggire ai Ghibellini dominanti a Vercelli, si rifugiarono a Biella, Città Guelfa. Partendo dalle spalle del Piazza, in Regione Bellone, la linea muraria scendeva sino al Piano. La cinta fortificatoria più esterna fu demolita dagli spagnoli durante il sacco del 1649 e non più ricostruita.

Il Piazza divenne luogo di residenza di molte famiglie nobili. Dopo l'avvento dei francesi, iniziò il declino del borgo. A poco a poco tutte le istituzioni del Piazza si trasferirono a Biella-Piano e gli antichi palazzi e i conventi ospitarono **piccoli stabilimenti**. Dalla fine del XIX sino agli anni '70 del XX sec. il Piazza venne utilizzato in gran parte come quartiere dormitorio per le popolazioni immigrate che si trasferivano a Biella per lavorare nelle **fabbriche**.

Lungo la **Via Amedeo Avogadro**, a nord ovest del borgo, è ben visibile il cosiddetto “Arco della Torrazza”, detto anche Porta d'Oropa, risalente al 1780, a seguito di ricostruzione dall'antica porta medioevale fortificata. Proprio vicino alla porta sorge il piccolo oratorio di San Rocco del XVI secolo con rifacimenti successivi. Oltrepassato il viadotto (al di sotto del quale si attesta la **Strada Giardini di Sotto**), dal quale si gode una spettacolare visione delle montagne biellesi, della Serra morenica e della pianura, ha inizio il borgo vero e proprio con la caratteristica disposizione delle case allineate lungo la strada a scorrimento longitudinale. L'intervento non interesserà il rifacimento della pavimentazione della Piazza Cisterna, costituita da lastre di sienite 40x60 cm, ma riprenderà dal **Corso del Piazza**, all'altezza dell'attuale Ostello della gioventù, di proprietà comunale recentemente restaurato e funzionale, già Palazzo Coda di antica origine poi trasformato nel settecento in carceri giudiziarie, sino a **Palazzo Ferrero**.

Scorrendo in alveo aperto lastricato di pietre all'interno del borgo (oggi al di sotto della Via Avogadro) dalla Porta della Torrazza a nord verso valle sino al **rione Vernato**, la **Roggia del Piazza** è nominata già negli statuti del 1245, laddove si parla della “Rugia” che, derivata dal Torrente Oropa, portava acqua ai mulini, ai lavatoi ed alle tre cisterne a servizio dell'abitato. Nel 1764 fu abbassato l'alveo e ricoperto.

3. Caratteristiche tecniche

La **pavimentazione** in acciottolato e lastre lapidee posate “a correre” (cosiddette “carradore”), tipica dei nuclei storici, veniva realizzata su strato di sabbia, che conferiva al manufatto una superficie mai artificialmente piatta e regolare, ma al contrario morbida e naturale, sia per l’andamento planoaltimetrico dovuto alle modificazioni del sottofondo, indotte o meno da sollecitazioni esterne, sia alle caratteristiche geotecniche della fondazione medesima, spesso mista a terra ed erba.

Pur non potendo riprodurre fedelmente la medesima tecnica costruttiva, l’intervento prevede il rifacimento del manto superficiale, previa rimozione della pavimentazione attuale, e la sua disposizione su un letto di sabbia al quale verrà però addizionato del cemento per assicurare maggiore resistenza strutturale, ed agevole transitabilità anche se a scapito di quell’irregolarità del piano di calpestio visibile nei tratti di vecchia manifattura.

Il rifacimento della pavimentazione consentirà la posa di sottofondi aventi maggiore resistenza a compressione ed a flessione, che impediranno la formazione di affossamenti dovuti a deformazioni del terreno sottostante. La struttura stradale sarà realizzata mantenendo le larghezze attuali con la ricostruzione del marciapiede laterale a lastre.

L’intervento comporterà la realizzazione della **rete fognaria** ed il parziale rifacimento della roggia comunale intercettate con la rimozione della pavimentazione esistente e la predisposizione della rete per la **fibra ottica**.



4. Contributo al conseguimento degli obiettivi del PISU

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

a) La riqualificazione di spazio pubblico incluso in aree degradate, finalizzata principalmente allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale.

Il mantenimento delle strade in efficienza rappresenta un miglioramento della qualità della vita:

- a scala micro-urbana, nelle quotidiane condizioni di vivibilità attese dai cittadini residenti, nella percezione del livello di sicurezza;
- per la promozione turistica di un'area sensibile sotto il profilo paesaggistico e storico-architettonico;

b) lo sviluppo di servizi urbani efficaci, dei quali si migliorano accessibilità (strada), prestazioni (fognatura, roggia), diffusione (fibra ottica).

c) La promozione di un'offerta di attrezzature per preservare e valorizzare il patrimonio culturale derivante dalla tutela di testimonianze della storia locale.

5. Dati finanziari dell'intervento

Tab. 5.1 - Piano finanziario dell'intervento

Costo totale previsto	Contributo pubblico richiesto	Eventuali impegni assunti	Eventuali spese effettivamente sostenute
650.000,00	650.000,00		

Tab. 5.2 - Fonti di finanziamento dell'intervento

Risorse proprie del soggetto proponente del PISU	Cassa DDPP	Contributo pubblico richiesto al POR FESR	Soggetti privati	Altri contributi pubblici (non del POR FESR)	Altre fonti (**)	TOTALE
		650.000,00				650.000,00

*(**) specificare:*

.....
.....

Tab. 5.3 – Piano indicativo dei costi dell'intervento

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) demolizione, nuova costruzione, ampliamento, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, riqualificazione, ristrutturazione e recupero di edifici	531.600,00
b) sistemazione di aree degradate ed allestimento di spazi esterni, comprese le opere di urbanizzazione strettamente necessarie alla funzionalità dell'area	
c) opere, attrezzature e impianti finalizzati al miglioramento della qualità ambientale e della mobilità urbana ecosostenibile	
d) realizzazione o ammodernamento di impianti e reti tecnologiche	54.000,00
e) acquisto di macchinari, attrezzature e arredi (inclusa l'installazione) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
f) acquisto di attrezzature tecnologiche ed informatiche per le attività di tipo immateriale relative agli interventi ammissibili	
g) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	54.000,00
i) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore ⁸ di cui all'art. 3 del disciplinare	
l) acquisto di aree e di edifici, purché direttamente collegato all'investimento e strettamente funzionale all'attuazione del PISU ⁹ ;	
m) progettazione (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi, ecc.¹⁰;	10.400,00
n) spese sostenute per le attività e servizi volti al miglioramento della coesione sociale (sostegno al lavoro, alla qualificazione del capitale umano, immigrazione, giovani, ecc.)	
o) spese sostenute per le attività di comunicazione, promozione territoriale, animazione economica ed accompagnamento sociale	
p) spese per l'efficienza energetica a favore dell'edilizia privata residenziale e non residenziale di proprietà pubblica, strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione	
q) (relativamente alla tipologia di interventi prevista dalla lettera g) dell'art. 6 del Disciplinare, costi ammissibili in base alla specifica normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	
r) spese relative alle attività di formazione nel caso di interventi del Fondo Sociale Europeo ¹¹(specificare)(specificare)	
Totale costi intervento	650.000,00

⁸ nella misura massima del 3% delle spese ammissibili del corrispondente intervento

⁹ per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo – riferito a ciascun singolo intervento del PISU – pari al limite massimo del 10% della spesa ritenuta ammissibile del corrispondente intervento; detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali

¹⁰ per tali spese è riconosciuto ammissibile – per ciascun intervento – un importo complessivo non superiore al 10% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, attrezzature ed impianti dell'intervento cui si riferisce la progettazione (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e, ove ammissibile, I.V.A.)

¹¹ nel rispetto di quanto previsto dal POR[0] FSE 2007-2013 del Piemonte ed in applicazione del principio di flessibilità di cui all'art.34.2 del Reg.(CE) 1083/2006 e ss.mm.ii.

Tab. 5.4 - Cronogramma previsionale di spesa(pagamenti) dell'intervento

	2010			2011				2012				2013				2014				2015	TOT
	II(*)	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Pagamenti che il Soggetto proponente prevede di sostenere (in euro)							15		150	150	160	160	15								650

(*) Totale della spesa sostenuta a partire dall' 1.1.2007

Tab. 5.5 - Cronoprogramma (GANNT)

Titolo intervento	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
																		PD		PE		IL				FL	FU									

Legenda :

Progettazione definitiva (PD)

Inizio lavori (IL)

Fine lavori (FL)

Funzionalità (FU)

.....

6. Inquadramento amministrativo-urbanistico dell'intervento

6.1 Presenza di vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (D.M.08/05/64, D.M.24/02/77)

6.2 Conformità a norme di carattere territoriale /urbanistico

L'operazione ha ricadute su:

	Denominazione sito
Sito di Interesse Comunitario
Zona di Protezione Speciale
Riserva naturale
Altro	<input type="checkbox"/>
Specificare

L'intervento è conforme al Regolamento Urbanistico/Edilizio:

- si**
- no

6.3 Quadro di sintesi degli atti amministrativi/procedure- di competenza di enti terzi- necessari all'avvio dell'intervento

Atto	Soggetto competente	Emanato	Da emanare (data prevista)
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio		31/12/2011

7. Descrizione degli impatti ambientali dell'intervento

Importante, sotto l'aspetto ambientale, è la previsione di realizzare la rete fognaria lungo l'asse corso del Piazza - via Avogadro che permetterà di intercettare gli scarichi delle acque reflue che attualmente recapitano nella roggia, mantenendo in quest'ultima solo gli scarichi delle acque meteoriche provenienti dai pluviali e dalla strada.

Contestualmente si provvederà a ripristinare i tratti della roggia del Piazza che dovessero presentare in precarie condizioni.

L'intervento proposto, teso alla valorizzazione storica ed architettonica dell'asse viario e del miglioramento dell'efficienza dell'infrastruttura pubblica conseguente al rifacimento di una pavimentazione in pietra non riveste peculiarità tali da presupporre particolari criticità introducendo anzi, come sopra evidenziato, una importante azione di miglioramento ambientale nei confronti delle matrici ambientale SUOLO e ACQUE SUPERFICIALI.

8. Principali risultati attesi

Il paesaggio urbano è una realtà complessa, che trova la propria qualità e i suoi caratteri nella sommatoria di molteplici componenti ed elementi estremamente diversificati. Parlare di qualificazione e di valorizzazione dello spazio urbano significa voler costruire una immagine della città, attraverso la tipizzazione dei luoghi utilizzando materiali ed arredi per migliorarne il decoro e la pregevolezza.

L' intervento progettato persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la sicurezza della circolazione stradale attraverso il miglioramento delle condizioni di percorribilità di strade comunali;
- contribuire alla riduzione del degrado ed all'implementazione dell'*appeal* urbano per generare attrattività.

La valorizzazione del contesto storico si configura come uno dei capitoli principali nell' ambito delle strategie urbane promosse dall'Amministrazione Comunale, sia relativamente alla valutazione delle risorse disponibili per lo sviluppo sia nella fase della determinazione del ruolo che il centro stesso può e deve giocare per il raggiungimento dei più generali obiettivi di sviluppo territoriale ed economico. Il **rafforzamento della cultura dell'identità del territorio**, in quanto principale riferimento etico delle singole collettività, ambito della memoria comune e testimonianza delle diversità storiche e socio-economiche, deve poter emergere in un centro urbano (e quindi "storico") con un arredo intelligente, che indirizzi la gente verso percorsi fidelizzati ed accattivanti.



9. Indicatori fisici dell'intervento¹²

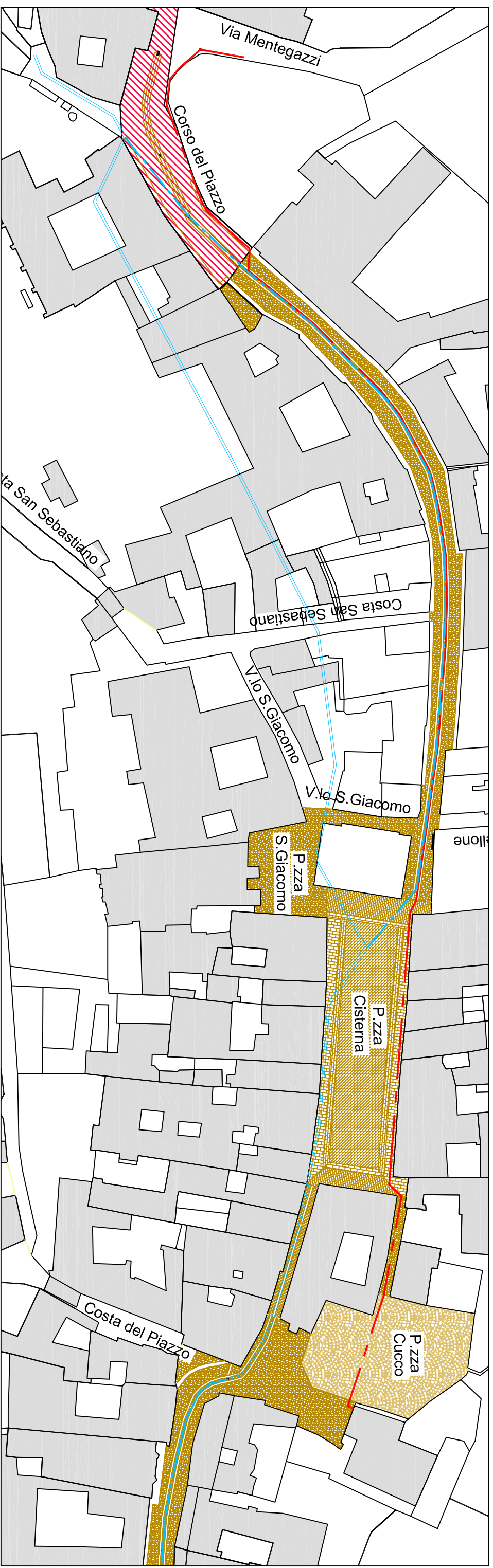
Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato			
Numero di progetti per il recupero di aree degradate (N°)	Contributi finanziari per progetti di recupero di aree degradate (€)	Investimenti totali realizzati (€)	Posti di lavoro creati nell'ambito degli interventi realizzati (n. ULA*)	Popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione urbana (N°)	Superficie riqualificata (mq)
1	650.000,00	650.000,00	0,1	NON DETERMINABILE	3.150,00

*ULA-Unità Lavorativa Anno

Data

Firma legale rappresentante

¹² A seguito della presentazione della proposta di PISU, gli indicatori fisici potranno essere aggiornati e/o modificati e/o integrati.



LEGENDA

	Strade in cubetti in porfido / sienite		Chiusino e griglia in ghisa
	Strade in acciottolato		Nuova Tubazione PEAD 600 mm in corrugato ROGGIA
	Pavimentazione in cubetti in porfido		Cunicolo esistente ROGGIA
	Pavimentazione in acciottolato		Nuova tubazione PEAD 125 mm in corrugato FIBRA OTTICA
	Pavimentazione in lastre di pietra		Nuova Tubazione PEAD 343 mm in corrugato ROGGIA
	Pavimentazione in ciottoli sistemata recentemente		Area Verde

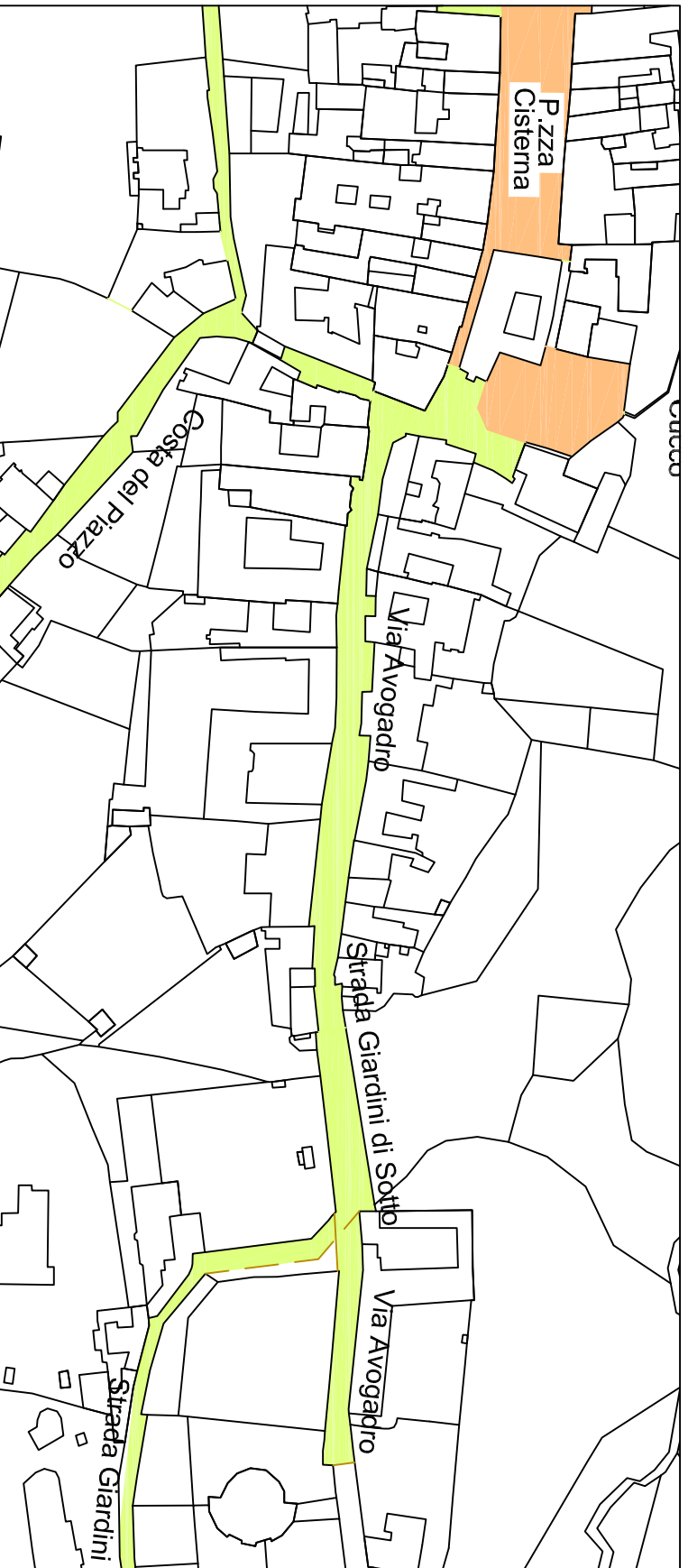
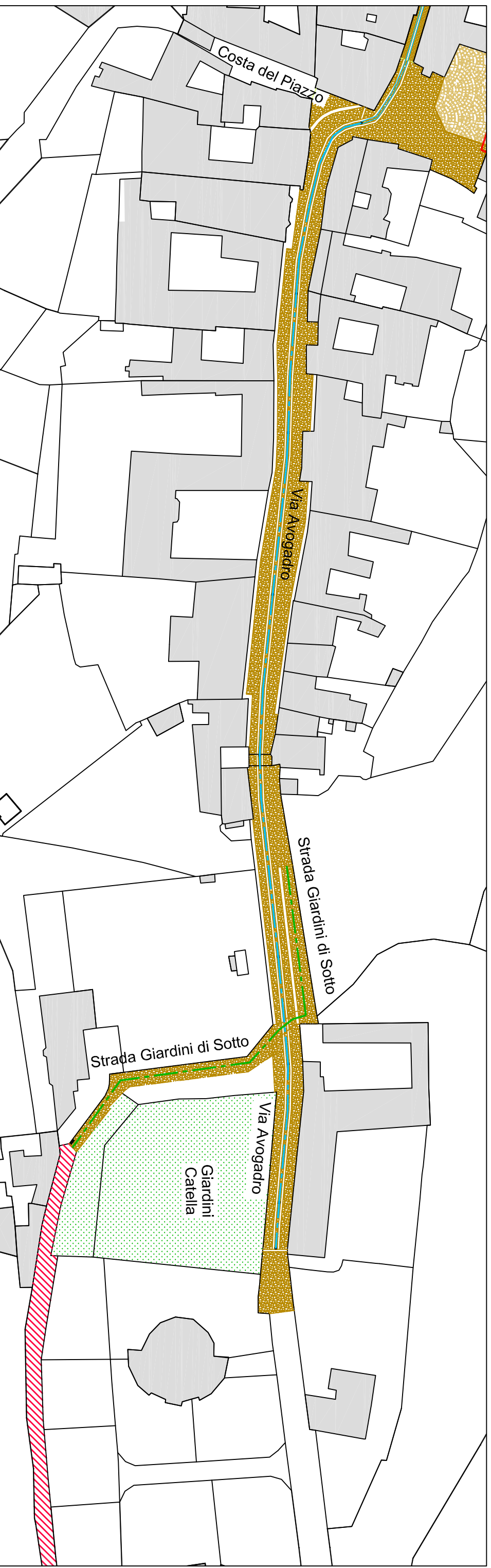
N°
5
Riqualificazione dello spazio pubblico
Borgo del Piazza

INTERVENTO :
5.03
Riqualificazione pavimentazione, arredo urbano e sottoservizi Corso del Piazza e via Avogadro

ELABORATO :
Planimetria generale tratto 1
Corografia generale

Data :
GENNAIO 2011

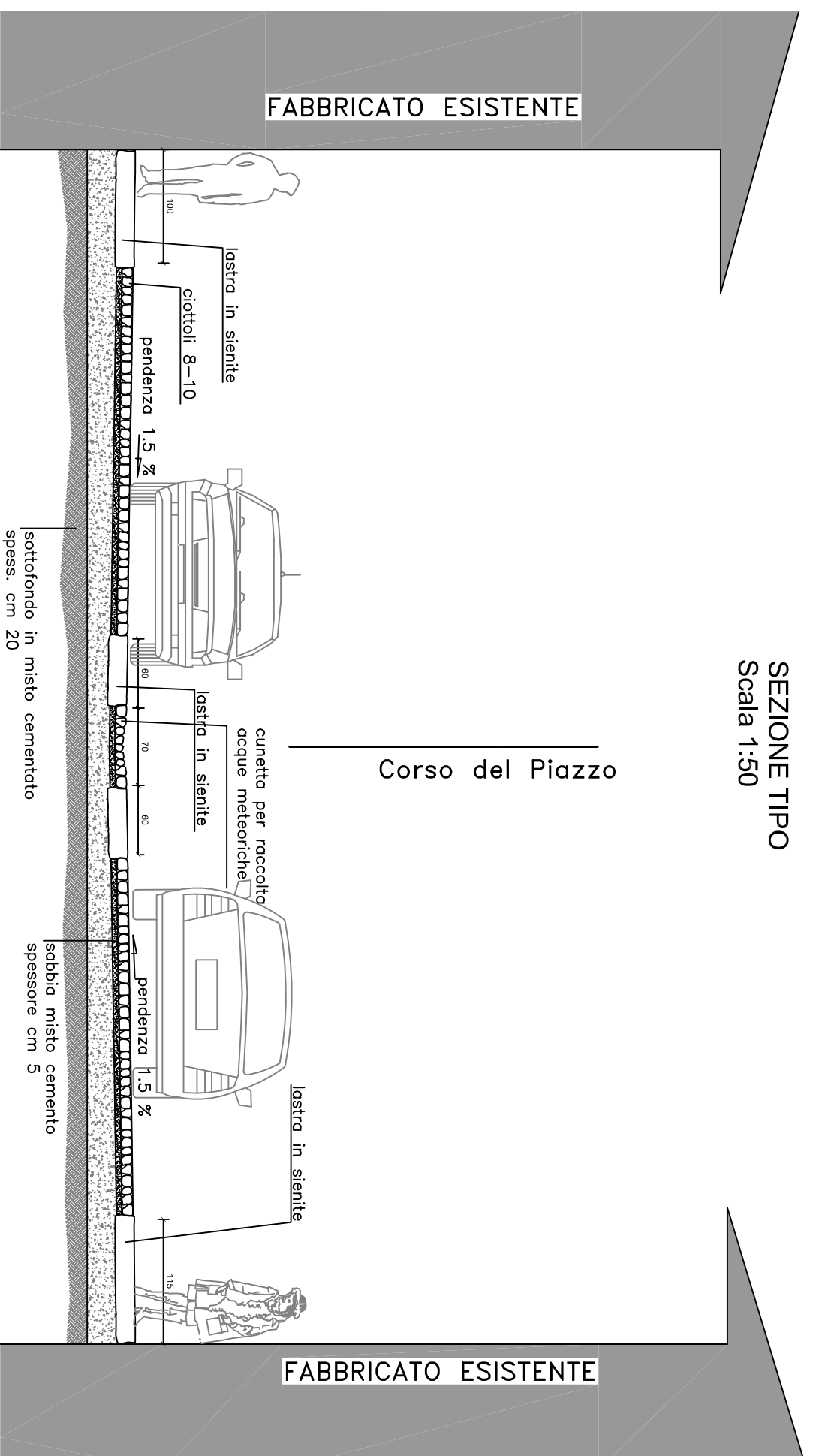
n°
1



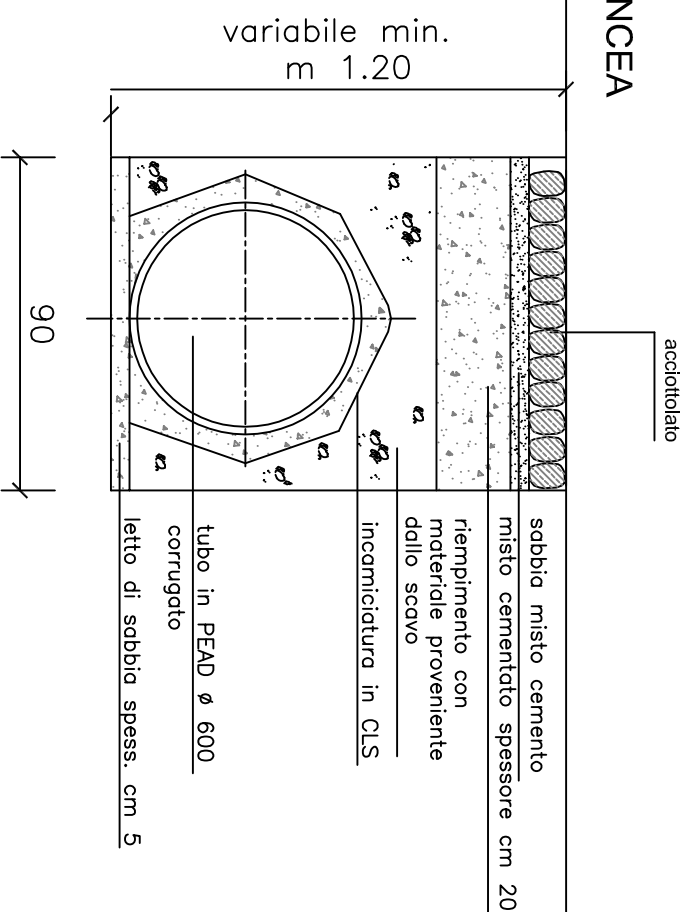
LEGENDA

	Strade in cubetti in porfido / sienite		Chiusino e griglia in ghisa
	Strade in acciottolato		Nuova Tubazione PEAD 600 mm in corrugato ROGGIA
	Pavimentazione in cubetti in porfido		Cunicolo esistente ROGGIA
	Pavimentazione in acciottolato		Nuova tubazione PEAD 125 mm in corrugato FIBRA OTTICA
	Pavimentazione in lastre di pietra		Nuova Tubazione PEAD 343 mm in corrugato ROGGIA
	Pavimentazione in ciottoli sistemata recentemente		Area Verde

SEZIONE TIPO
Scala 1:50



SEZIONE TRINCEA
Scala 1:20



SEZIONE POZZETTO
Scala 1:20

